

se non ritenga necessario favorire politiche di sviluppo nelle zone degradate ed afflitte da una criminalità sempre più dilagante, ai fini del recupero sociale. (4-00607)

TRUPIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in relazione ai progetti di ristrutturazione e riorganizzazione dell'azienda Telecom Italia che interessano gran parte del territorio nazionale emerge una linea, a giudizio dell'interrogante, orientata al contenimento dei costi piuttosto che di sviluppo dei servizi;

tali interventi riorganizzativi appaiono estranei alle intese dell'accordo 28 marzo 2000 con le organizzazioni sindacali e creano disagi rilevanti alle lavoratrici e ai lavoratori interessati;

risulta all'interrogante che tra le ipotesi riorganizzative sarebbe inclusa la chiusura dell'attuale struttura commerciale di Telecom Italia in provincia di Vicenza, attraverso il trasferimento degli operatori dei customer care in altre province del Veneto, provocando un grave danno sociale per le lavoratrici e i lavoratori coinvolti (già passati da 800 a 420 nell'arco di 5 anni) e per il territorio vicentino che è il terzo polo industriale d'Italia e il primo del Veneto, già depauperato dalla presenza di un'altra azienda di servizi dell'importanza dell'Enel —:

se non ritenga opportuno:

valutare l'impatto individuale e sociale di un tale progetto di mobilità che danneggerebbe il necessario sviluppo di nuovi servizi e tecnologie ad alto valore aggiunto;

adottare le opportune iniziative affinché sia salvaguardata in modo particolare l'occupazione femminile che verrebbe di fatto ridotta a causa di una mobilità territoriale e di una turnazione dalle ore 7 alle 24 dal lunedì alla domenica incom-

patibili con le attività familiari e di cura che nel nostro paese gravano quasi esclusivamente sulle donne;

inoltre, dal momento che, il personale a rischio di trasferimento è composto da 52 donne di cui 26 a part-time con una media età di 37-38 anni e che appare evidente che tale situazione indurrebbe in modo quasi obbligato molte lavoratrici a rinunciare al posto di lavoro se si intende avviare iniziative volte a modificare lo stato di cose attuali. (4-00649)

* * *

PARI OPPORTUNITÀ

Interrogazione a risposta scritta:

TRUPIA. — *Al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

è in atto un progetto di ristrutturazione e riorganizzazione dell'azienda Telecom Italia, volta a concentrare sul territorio in poche sedi le strutture commerciali e di servizio della Telecom stessa, con grave danno per le lavoratrici occupate (a causa della mobilità e dei turni), costrette a scegliere tra compiti familiari e di cura e il lavoro;

tale progetto interessa il territorio della provincia di Vicenza e l'attuale struttura commerciale di Telecom Italia dove su 101 lavoratori interessati le donne lavoratrici sono 52 di cui 26 a part-time con un'età media di 37-38 anni (di cui 4 donne capofamiglia con figli a carico monoredito) —:

cosa intenda fare il Ministro per le pari opportunità al fine di rimuovere politiche di discriminazione sul lavoro striscianti quanto evidenti in questo caso e salvaguardare il diritto al lavoro delle lavoratrici Telecom Italia di Vicenza in un'ottica di ampliamento e qualificazione dell'occupazione femminile e di tutela della famiglia e dei compiti familiari senza che essi siano strumento di discriminazione ai danni delle lavoratrici. (4-00647)

* * *